

Un positivo, 81 in quarantena: il caso della Scuola Europea di Varese

Pubblicato: Mercoledì 11 Novembre 2020



I fatti sono stati segnalati agli interessati una settimana fa, ora le lezioni sono più o meno riprese, ma il caso della scuola Europea di Varese è comunque da segnalare.

Mostra infatti come una realtà aperta alle altre culture che ha poco meno di 1400 studenti e classi che vanno dalla materna alle superiori, nel momento in cui è scoppiata la pandemia da Covid19 ha portato a un numero di studenti in quarantena enorme: **per uno studente positivo rilevato, hanno dovuto metterne in quarantena 81.**

Una situazione che ha tra l'altro convinto la direzione dell'istituto ad allungare di alcuni giorni le "vacanze d'autunno" che la Scuola Europea indice ogni anno: una settimana di break, seguendo consuetudini più proprie delle scuole degli altri paesi UE che italiane, che quest'anno si è allungata di altri tre giorni.

A spiegarlo, la stessa direzione in una delle tante comunicazioni ai genitori pervenute in questi giorni, che a fronte dei tanti dubbi in merito ha spiegato: «Le normative italiane si riferiscono alla realtà scolastica italiana, che è diversa da quella delle Scuole Europee. Come sapete i nostri alunni non passano la giornata scolastica sempre nella stessa classe e con gli stessi compagni, ma si mischiano con quelli di altre classi/livelli/sezioni per diversi corsi opzionali e obbligatori. La conseguenza è che un caso positivo ha ripercussioni trasversali ed esponenziali in quanto non sono relative al solo gruppo-classe. Per un alunno positivo al virus abbiamo dovuto segnalare ad ATS 81 contatti stretti».

Quello stesso messaggio, datato 4 novembre, ha sottolineato anche il **numero degli insegnanti in quarantena** in quei giorni: «53, insieme a 8 vulnerabili, quelli che possono andare in malattia o presentare certificato medico di positività al virus». Tutti insegnanti che non erano presenti a scuola, il che rendeva difficilissima la sorveglianza degli alunni presenti nelle classi. «Il numero degli insegnanti non presenti a scuola fino alla fine di questa settimana (*quella del 4 novembre, ndr*) si è rivelato insufficiente a garantire le sorveglianze necessarie agli alunni potenzialmente presenti che non sono in quarantena».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it